



Imbarazzo intercontinentale per Berlino

Denis Bocquet

► To cite this version:

Denis Bocquet. Imbarazzo intercontinentale per Berlino. Il Giornale dell'Architettura, 2012, n.106, p.14. hal-00698624

HAL Id: hal-00698624

<https://hal-enpc.archives-ouvertes.fr/hal-00698624>

Submitted on 17 May 2012

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

Imbarazzo intercontinentale per Berlino

In città giravano voci da mesi: «non ce la faranno mai ad aprire in tempo!», «questo cantiere è un disastro!». Dai tassisti, in sciopero contro le nuove zone tariffarie, agli abitanti dell'Ovest, diffidenti nei confronti di un'iniziativa vista come il trasloco verso Est, pochi anni dopo la chiusura dello storico aeroporto di Tempelhof, dell'amato e centralissimo aeroporto di Tegel, tutti lo dicevano. Ma in fondo, nessuno ci credeva: sarebbe stato un tale imbarazzo a livello internazionale dover cancellare **l'inaugurazione del nuovo aeroporto Berlin-Brandenburg (Ber)**, dietro **Schönefeld**, che tutti pensavano che alla fine sarebbe stato concluso in tempo per il 3 giugno, data prevista per l'apertura. Eppure è successo: è stato annunciato l'8 maggio che **l'inaugurazione dell'aeroporto Willy Brandt è spostata a data non precisata**, dopo l'estate comunque. Rainer Schwarz, direttore della struttura, ha quindi dovuto ammetterlo: qualcosa è andato storto nella pianificazione dei lavori. Ufficialmente è stata la mancata omologazione nei tempi dei dispositivi antincendio a giustificare il rinvio. Ma in realtà, dal sistema di smistamento bagagli ai banchi di accettazione, niente è veramente pronto e servono ancora diversi mesi di lavoro e di collaudi. Schwarz ha assicurato che gli attuali aeroporti di Tegel e Schönefeld saranno in grado di assorbire il traffico supplementare che era pre-



visto per il nuovo scalo, e che nessun volo verrà cancellato. Ma per la città si prospetta comunque un difficile periodo con potenziali problemi di organizzazione: numerose compagnie aeree avevano previsto di aprire nuove linee dal nuovo aeroporto, **facendo finalmente di Berlino, 20 anni dopo la caduta del muro, uno snodo di primo rango**. E i biglietti sono già stati venduti per la stagione estiva. Anche la Lufthansa, che aveva sempre rifiutato di fare di Berlino un nuovo hub, oltre a Monaco di Baviera e Francoforte, aveva finalmente annunciato l'apertura di decine di nuove linee a partire da Berlin-Brandenburg. Quanto a Air Berlin, una compagnia impegnata nello sviluppo del nuovo scalo che ha appena siglato un'alleanza con One World, il suo presidente Hartmut Mehdorn ha parlato di «violenti problemi di logistica» per via della decisione di prolungare la vita di Tegel (Txl) e Schönefeld (Sxf). Anche per il sindaco della capitale, **Klaus Wowereit** (Spd), che **ha dedicato tanta energia (e capitale politico) a questo progetto**, in collaborazione con il suo collega del Brandenburg Matthias Platzeck (anch'egli dell'Spd), si tratta di un duro colpo. Comunque fra pochi mesi Berlino avrà l'aeroporto più moderno d'Europa e tutti sperano che l'episodio attuale verrà presto dimenticato. In fondo, che cosa sono tre mesi di ritardo per un progetto così ambizioso? ■ **Denis Bocquet**